

Corriere di Taranto

Le notizie del giorno

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 2016!

- MarTa cose mai viste, arriva il ciclone



Siete pronti per la rivoluzione? La direttrice sì. Eva Degl'Innocenti, direttrice del MarTa dall'inizio del mese, ha già un arsenale di progetti chiari e fattibili. E' una manager e si vede. Preparatissima, ha studiato il territorio e sa da dove partire con entusiasmo e ottimismo.

Bando ai disfattismi, vuole far emergere i dati positivi della città e metterli in vetrina, senza aspettare vanamente ristrutturazioni. Vuole creare una struttura ambiziosa, crede fermamente che il Museo possa diventare un centro nevralgico per promuovere l'intera città. Il turismo culturale agognato da decenni ha adesso una progettualità che si basa sulla professionalità, sulla scienza, sulla collaborazione.

Intanto ha incontrato i possibili partner fondamentali per mettere in atto le sue idee: Comune, Assessorato alla cultura, Associazioni, Università, Istituto degli Studi della

Magna Grecia, Club Service, Amici dei Musei, con ognuno ha un piano chiaro, ma alcuni progetti sono ancora *top secret*.

Intorno al concetto di progettazione integrata ruotano tutte le iniziative in cantiere e che sono già state pianificate per i quattro anni del suo mandato, che potrebbe essere rinnovato, anche perché, in effetti, avrebbe bisogno di almeno cinque anni per esperirle in toto. Un percorso a tappe, già calendarizzato; un primo anno, con fine editoriale, poi si passerà al piano turistico. Il Ministero controlla passo passo, perché gli obiettivi devono essere raggiunti. Ma bisogna iniziare dolcemente, perché la struttura è tutta da riorganizzare.

A proposito, il MIBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) ha scelto il MarTa in quanto ha un potenziale di crescita e con la riforma del Ministro Franceschini si procede verso una ristrutturazione manageriale.

La direttrice è quindi partita dalla base, ha voluto conoscere il personale ed i sindacati, in quanto crede nel lavoro di squadra. Ha iniziato ad elaborare con loro una nuova strategia, un processo scientifico e culturale, che è un documento scritto con tutti i passi che si dovranno affrontare. Vuole creare servizi ed uffici, oltre a quelli esistenti, come una segreteria amministrativa e finanziaria.

Sia ben chiaro che il personale ha ancora bisogno di formazione, perché l'innovazione tecnologica che si prevede non è ancora di suo appannaggio e, visto che si occupa anche del *backoffice*, deve essere preparato a livello informatico. Ma tra le tante collaborazioni, a questo proposito, poiché c'è bisogno di creare server e sistema di *software* gestionale, per avere struttura che funzioni anche a livello di management, la Degl'Innocenti intende coinvolgere i giovani ingegneri, così come i dottorandi magistrali, in qualità di stagisti. In Puglia c'è un distretto creativo che potrebbe essere interessato al progetto.

E' tutta una concatenazione, infatti la preparazione amministrativa farà sì che il Museo potrà indire delle gare, poiché a seguito della riforma del ministro Franceschini, ora il MarTa è diventato soggetto appaltante.

Il MarTa è considerato dalla Regione un motore di cultura della Regione.

Federculture ha detto che i prossimi fondi (fino 2022) saranno erogati non a una singola struttura, ma a progetti territoriali integrati. Bisogna mettere insieme più attori, quindi anche l'associazionismo e bisogna seguire la concentrazione tematica e l'integrazione territoriale.

Ci sono progetti interessanti anche per l'asse Lecce e la capitale della cultura 'Matera 2019'. Da qui la rinascita dal turismo culturale. che è la chiave di volta e si svolta. Taranto è geograficamente al centro tra le due città, si potranno quindi convogliare flussi di turismo culturali e si potranno superare i problemi infrastrutturali. Sarà un turismo, interessato, di nicchia, non turismo di massa, mordi e fuggi.

Bisogna farsi furbi e creare itinerari turistici e circuiti turistici nella stessa Taranto, mostrando solo ciò che va e non quello che non va. Tipo un tour dal Castello Aragonese al Museo, con tematiche comuni, magari in periodi come Settimana Santa.

“L'idea è di creare progetti con tour operator e in tutto questo l'interesse di Puglia Promozione ha ruolo strategico. Questi circuiti che i tour operator devono valorizzare ci sono la Cattedrale, qualche luogo città vecchia, l'archeologia, l'ubicazione tra due mari. Taranto ha una specificità culturale storica unica coi due mari. E' il vero ponte sul Mediterraneo, per cui bisogna giocare la carta del progetto porto, che spero vada a segno”, dice la Degl'Innocenti.

Taranto ha perso il suo rapporto con il mare, che è un legame identitario, anche in questo senso nasce la collaborazione col Comune di Taranto e con l'Istituto per gli Studi della Magna Grecia, con il quale ci sono progetti scolastici che avranno come tema il mito e il mare, per portare i ragazzi al convegno, non solo per obbligo scolastico, ma con ruolo partecipativo.

L'idea è di un MarTa che sia indotto sociale e abbia funzione sociale. L'archeologia della storia vuole contribuire a che i cittadini si riappropriino della loro identità, questa sarà grande vittoria, secondo la direttrice.

Un'altra freccia al suo arco è la politica delle mostre, per la quale ci vuole personale *ad hoc* che si occupi dell'inventario digitale, che ora è obbligatorio per legge e che serve anche per revisione tutti i materiali che sono nei magazzini.

Di conseguenza vuole creare un polo mostre, non solo per le mostre temporanee del MarTa, rinnovando l'offerta culturale, ma c'è l'intenzione di spostare delle mostre all'estero, soprattutto dove questi reperti sono ricercati: oltre che in Europa, soprattutto negli Stati Uniti ed in Cina, dove il MIBACT prevede una grande espansione culturale e di ritorno, con flussi turistici verso Italia. Si parla di grandi numeri nel 2016, si intende anticiparli, esportando il marchio MarTa all'estero.

La parte scientifica sarebbe curata internamente dal Museo, questo progetto scientifico e culturale intende realizzare più mostre tematiche, non depauperando la mostra permanente, ma usando i reperti dei depositi (che sono talmente ricchi che si potrebbero riempire numerosi altri musei).

Il pacchetto mostre ha un costo e questa è una operazione per avere entrate.

Di pari passo ci sarà da redigere cataloghi; altri prodotti editoriali, di alto livello scientifico; collane tematiche; quaderni che permettano aggiornamenti scientifici; pubblicazioni più agevoli per divulgazione e *format* informatico; progetti di editoria museale per i giovani, ora carente, da vendere anche nel *bookshop*. Questo progetto prevede l'utilizzo di personale interno, ma anche esterno.

Fondamentale per la direttrice sono la promozione e la comunicazione (magari anche con segnali stradali migliori). Se la prima ha già una risposta, con un costituendo ufficio stampa, la promozione potrà avvenire grazie al mecenatismo, visto che per gli sponsor è previsto uno sgravio fiscale del 75% per donazioni liberali per il patrimonio pubblico, quindi saranno contattati sponsor, soprattutto locali. Questo deve essere concepito come progetto, con effetto vetrina, con una partecipazione attiva. Basterà che si pubblichi solamente una *brochure* o un *depliant*, che ancora oggi non c'è, con loghi che diano visibilità. E si riferisce alle PMI, piccole e medie imprese che hanno bisogno di inserirsi in un progetto integrato, che ha sempre al centro il progresso del territorio.

In ogni caso, secondo il decreto Franceschini, i finanziamenti saranno tripartiti: fondi MIBACT, ricavi propri, interventi privati.

Intanto Degl'Innocenti ha già presentato due progetti europei, PON progetti operativi nazionali 2016/2020.

Il primo verte sulla linea interventi per la tutela e valorizzazione e promozione di progetti di sviluppo. Con l'architetto Ressa vuole creare, nel chiostro, una caffetteria-ristorante con struttura leggera. L'assenza di un punto di ristoro, specie per il pubblico straniero, è una nota di debolezza. Il bar dovrebbe essere aperto a tutti e per tutto l'anno, con accesso esterno, magari aprendo l'ingresso di corso Umberto e dovrebbe fungere anche da galleria d'arte per artisti contemporanei. I giovani talenti avrebbero così la possibilità di esporre i propri lavori. Insomma uno spazio di cultura e coesione sociale, magari con la possibilità di organizzare dei *reading*.

Il secondo progetto è il 'Marta 3.0'. Si tratta di un museo digitale, che prevede la creazione di un 'fablab', una fabbrica creativa, con fruizione tecnologica. Sarà spazio dell'innovazione tecnologica, della flessibilità, della democrazia culturale, che si occuperà di artigianato digitale con la possibilità di stampare in 3D e lavorare sugli ori.

Avrà valenza doppia: approccio culturale per pubblico con disabilità e progetto più commerciale per poter vendere prodotti nella boutique. Ci sarà la creazione di tavoli multimediali a piano terra, per adulti e bambini e applicazioni anche da scaricare dal nuovo sito *web*, che verrà rifatto.

L'approccio ludico all'archeologia soprattutto per i bambini è fondamentale e non trascurare il contenuto scientifico. A tale proposito vi saranno i gruppi di lavoro specializzati in 'Gamification', che sviluppano installazioni con approccio ludico.

Speriamo che l'Unione Europea approvi.

Insomma, come dice la direttrice, il MarTa non deve solo 'sbigliettare', la ristrutturazione manageriale ha come dato di partenza il senso collaborativo. Il *pool* ha soggetti variegati: enti pubblici e privati, associazioni, CNR e Università. Il dialogo è già iniziato. Turismo stagionalizzato e offerta culturale innovativa fanno parte di questa strategia di marketing museale.

Così, da cicli di conferenze con gli 'Amici dei Musei' per vari target, sala concertistica con una associazione musicale locale, servizi educativi, luogo accogliente e inclusivo, *task force* con università pugliesi che sono centri eccellenti e tanti altri progetti, il dado è tratto affinché il Museo possa essere il trampolino di lancio per far diventare Taranto meta di turismo culturale.

E a giorni arriverà la copia della 'Persefone in trono', mentre entro l'estate sarà aperto al pubblico il secondo piano del MarTa con l'allestimento di reperti che vanno dal Neolitico al IV sec. a.C., insieme a quelli delle Tombe degli Atleti.

Le strategie sono *in nuce*, ma la manager è al lavoro!